

Palio del Daino

Duelli, musicisti, falconieri e il processo alle streghe così scoppiò la pace fra Malatesta e Montefeltro

Mondaino in festa all'ombra della rocca per ricordare il patto fra Rimini e Urbino

GIULIA FOSCHI

ERA il 1459 quando il Signore di Rimini, Sigismondo Pandolfo Malatesta, e il Duca di Urbino, Federico da Montefeltro, s'incontrarono a Mondaino per siglare un trattato di pace tra le due famiglie in lotta dal XII secolo per la contesa del territorio e il primato culturale e artistico delle rispettive signorie.

Ogni anno alla fine di agosto il piccolo paese della provincia di Rimini, nella valle del fiume Conca e a pochi chilometri dalle Marche, rievoca per quattro giorni i festeggiamenti che allora seguirono la tregua col "Palio del Daino": il primo insediamento fu costruito in posizione strategica tra i boschi e le campagne dove un tempo pascolavano i daini e sorgeva un tempio romano dedicato a Diana, dea della caccia e protettrice delle selve.

Nacque così il Mons Damarum, «il monte dei daini», oggi Mondaino, un borgo immerso in un paesaggio naturale ancora intatto, protetto da un'imponente roc-

ca e da porte fortificate che racchiudono palazzi, chiese e l'ottocentesca piazza semicircolare circondata da un loggiato neoclassico. Le mura di Mondaino hanno assistito a scontri e battaglie per la conquista degli ambiti crinali, ma anche ad incontri politici del più alto livello. Il "Palio del Daino" si apre oggi alle 17 con un convegno di studi sulla temporanea intesa tra Sigismondo e Federico al Convento di San Francesco di Monte Formosino, il luogo dove venne sottoscritto il trattato. Subito dopo, «et grande festa sia»: due capitani di ventura deporranno le asce di guerra accompagnati dalle leggende narrate dai giullari. Poi le contrade del borgo si animeranno con arti e mestieri, musicisti, cantori, trampolieri e giocolieri, bancarelle e botteghe, sfide, sfilate, duelli e giochi. Nulla è lasciato al caso: ogni dettaglio trasporterà i visitatori indietro nel tempo di oltre cinquecento anni. Il mastro ferraio, l'orafo, il pellicciaio, il mugnaio e il legnaiolo lavoreranno senza sosta.

Ci saranno i falconieri, l'addestramento della milizia del castello e la benedizione dei gonfalonieri; l'arte della giocoleria infuocata incontrerà la danza, i giullari si esibiranno con lame taglienti, lanci di torce infuocate ed equilibristi.

Camminando tra le piazze e i vicoli capiterà di imbattersi in un processo alle streghe, si potranno ascoltare storie di amori travagliati e concerti di musica sacra e profana, mentre nelle taverne abonderanno buon vino e antiche prelibatezze. Le celebrazioni andranno avanti fino a domenica, quando si disputerà il tradizionale "Gioco de lo Palio" tra le quattro contrade di Castello, Montebello, Borgo e Contado. A mezzanotte la rocca s'illuminerà con uno spettacolare incendio, fuochi d'artificio e danze gioiose chiuderanno l'ultimo giorno di festa. Info www.mondainoeventi.it.

Il borgo fa un balzo indietro di cinquecento anni: rievocazione storica, danze e fuochi artificiali



Peso: 45%



LA PIAZZA
Una veduta
della bella
piazza del
borgo di
Mondaino
dove si svolge
il Palio
del Daino,
giunto alla 27°
edizione

SAGRA MALATESTIANA DI RIMINI



ORATORIO S. STEFANO

Alle 21 nella Chiesa del Suffragio di Rimini l'Orchestra dell'Istituto Lettimi e il Coro San Nicola eseguono l'oratorio «Santo Stefano. Scene e voci da un martirio» di Bocciero e Valmaggi.



Peso: 45%